

Francesco: è Cristo il centro della storia

*A chiusura dell'Anno della fede l'invito a guardare a Gesù
«Il Signore dona sempre di più di quanto gli si domanda»*

Publichiamo il testo dell'omelia pronunciata da papa Francesco domenica scorsa durante la celebrazione eucaristica a conclusione dell'Anno della fede.

La solennità odierna di Cristo Re dell'universo, coronamento dell'anno liturgico, segna anche la conclusione dell'Anno della fede, indetto dal papa Benedetto XVI, al quale va ora il nostro pensiero pieno di affetto e di riconoscenza per questo dono che ci ha dato. Con tante provvidenziali iniziative, egli ci ha offerto l'opportunità di riscoprire la bellezza di quel cammino di fede che ha avuto inizio nel giorno del nostro Battesimo, che ci ha resi figli di Dio e fratelli nella Chiesa. Un cammino che ha come meta finale l'incontro pieno con Dio, e durante il quale lo Spirito Santo ci purifica, ci eleva, ci santifica, per farci entrare nella felicità a cui anela il nostro cuore.

Desidero anche rivolgere un cordiale e fraterno saluto ai patriarchi e agli arcivescovi maggiori delle Chiese Orientali Cattoliche,

della storia.

1. L'apostolo Paolo ci offre una visione molto profonda della centralità di Gesù. Ce lo presenta come il *Primogenito di tutta la creazione*: in Lui, per mezzo di Lui e in vista di Lui furono create tutte le cose. Egli è il centro di tutte le cose, è il principio: Gesù Cristo, il Signore. Dio ha dato a Lui la pienezza, la totalità, perché in Lui siano riconciliate tutte le cose (cfr 1,12-20). Signore della creazione, Signore della riconciliazione.

Questa immagine ci fa capire che Gesù è il centro della creazione; e pertanto l'atteggiamento richiesto al credente, se vuole essere tale, è quello di riconoscere e di accogliere nella vita questa centralità di Gesù Cristo, nei pensieri, nelle parole e nelle opere. E così i nostri pensieri saranno pensieri *cristiani*, pensieri di Cristo. Le nostre opere saranno opere *cristiane*, opere di Cristo, le nostre parole saranno parole *cristiane*, parole di Cristo. Invece, quando si perde questo centro, perché lo si sostituisce con qualcosa d'altro, ne derivano soltanto dei danni, per l'ambiente attorno a noi e per l'uomo stesso.

2. Oltre ad essere centro della creazione e centro della riconciliazione, Cristo è *centro del popolo di Dio*. E proprio oggi è qui, al centro di noi. Adesso è qui nella Parola, e sarà qui sull'altare, vivo, presente, in

lo uniti a Lui, condividiamo un solo cammino, un solo destino. Solamente in Lui, in Lui come centro, abbiamo l'identità come popolo.

3. E, infine, Cristo è il centro della storia dell'umanità, e anche il centro della storia di ogni uomo. A Lui possiamo riferire le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di cui è intessuta la nostra vita. Quando Gesù è al centro, anche i momenti più bui della nostra esistenza si illuminano, e ci dà speranza, come avviene per il buon ladrone nel Vangelo di oggi.

Mentre tutti gli altri si rivolgono a Gesù con disprezzo - «Se tu sei il Cristo, il Re Messia, salva te stesso scendendo dal patibolo!» - quell'uomo, che ha sbagliato nella vita, alla fine si aggrappa pentito a Gesù crocifisso implorando: «Ricordati di me, quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). E Gesù gli promette: «Oggi con me sarai nel paradiso» (v. 43): il suo Regno. Gesù pronuncia solo la parola del perdono, non quella della condanna; e quando l'uomo trova il coraggio di chiedere questo perdono, il Signore non lascia mai cadere una simile richiesta. Oggi tutti noi possiamo pensare alla nostra storia, al no-

stro cammino. Ognuno di noi ha la sua storia; ognuno di noi ha anche i suoi sbagli, i suoi peccati, i suoi momenti felici e i suoi momenti bui. Ci farà bene, in questa giornata, pensare alla nostra storia, e guardare Gesù, e dal cuore ripetergli tante volte, ma con il cuore, in silenzio, ognuno di noi: «Ricordati di me, Signore, adesso che sei nel tuo Regno! Gesù, ricordati di me, perché io ho voglia di diventare buono, ho voglia di diventare buona, ma non ho forza, non posso: sono peccatore, sono peccatore. Ma ricordati di me, Gesù! Tu puoi ricordarti di me, perché Tu sei al centro, Tu sei proprio nel tuo Regno!». Che bello! Facciamolo oggi tutti, ognuno nel suo cuore, tante volte. «Ricordati di me, Signore, Tu che sei al centro, Tu che sei nel tuo Regno!».

La promessa di Gesù al buon ladrone ci dà una grande speranza: ci dice che la grazia di Dio è sempre più abbondante della preghiera che l'ha domandata. Il Signore dona sempre di più, è tanto generoso, dona sempre di più di quanto gli si domanda: gli chiedi di ricordarsi di te, e ti porta nel suo Regno! Gesù è proprio il centro dei nostri desideri di gioia e di salvezza. Andiamo tutti insieme su questa strada!

Francesco

© Lumen. Emme Vercina

E stata la riflessione su Gesù centro della creazione, del popolo e del cammino umano il tema guida della Messa di domenica scorsa. «A Lui possiamo riferire le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce di cui è intessuta la nostra vita»

Il ringraziamento al Papa emerito per l'itinerario avviato un anno fa, nel 50° del Concilio e nel 20° del Catechismo: ci ha offerto l'opportunità di riscoprire la bellezza di quel cammino di fede che ha avuto inizio nel giorno del nostro

